

Convitto Nazionale Statale e ITAS "G. Piazzi"	Piano di emergenza	Rev 04	D. Lgs. 81/2008 DM 10/03/98

PIANO DI EMERGENZA

D.Lgs. 81/2008 DM

10.03.1998

del

Convitto Nazionale Statale

con annesso Istituto tecnico Agrario

"G. Piazzi"

Salita Schenardi, 6

Sondrio



04	07/12/2020	Aggiornamento	R.S.P.P.	Datore di Lavoro
03	07/01/2020	Aggiornamento	R.S.P.P.	Datore di Lavoro
02	26/11/2018	Aggiornamento	R.S.P.P.	Datore di Lavoro
01	17/07/2018	Aggiornamento	R.S.P.P.	Datore di Lavoro
00	28/09/16	Nuova emissione	R.S.P.P.	Datore di Lavoro
rev.	Data	Descrizione delle modifiche	elaborato	approvato

1. PREMESSA

L'emergenza è un evento indesiderato causato da rischi propri dell'attività (incendi, esplosioni, rilascio di energia o sostanze, blocco di ascensori e/o montacarichi con persone all'interno, ...) o legati a cause esterne (allagamenti, fenomeni sismici, caduta di fulmini, condizioni meteorologiche particolarmente avverse, ecc..).

Il presente documento descrive, quindi, le procedure necessarie ad affrontare eventuali situazioni di emergenza per limitare al minimo ogni conseguenza sulle persone e sulle cose. Viene definito in forma provvisoria in attesa della definizione dell'organico e della riunione annuale per la sicurezza.

Nel particolare, individua le attività che possono essere eseguite direttamente da personale addestrato e le norme comportamentali che devono essere, invece, seguite dal resto del personale dipendente, da eventuale pubblico, da lavoratori autonomi o appartenenti ad imprese appaltatrici.

Per la corretta applicazione delle procedure, il piano definisce anche la struttura organizzativa del personale addetto all'emergenza, contiene l'elenco di tutti i mezzi di primo intervento a disposizione nell'insediamento nonché le planimetrie dell'edificio, con evidenziati i locali a rischio specifico e il posizionamento delle attrezzature di sicurezza.

Il Piano di Emergenza deve essere tenuto aggiornato e, quindi, revisionato ogni volta che vengono effettuate variazioni tecniche ed organizzative tali da influenzare il Piano stesso; è comunque soggetto alle variazioni migliorative che dovessero evidenziarsi durante le esercitazioni di prova ed è sempre accessibile in ogni momento ai Vigili del Fuoco.

2. OBIETTIVI

Il piano di emergenza ha lo scopo di fornire i criteri per l'evacuazione in sicurezza del personale presente all'interno dell'edificio e di minimizzare, in occasione di una situazione di emergenza, i danni alle persone, al patrimonio aziendale ed alle attività operative.

Tutti gli interventi devono essere effettuati salvaguardando la propria incolumità e quella delle altre persone presenti al momento dell'evento, in conformità alle istruzioni ricevute.

Gli obiettivi che si propone il Piano di Emergenza sono in sintesi:

- salvaguardare la vita umana
- proteggere i beni materiali
- tutelare l'ambiente
- definire i compiti del personale in caso di emergenza e coordinare gli interventi
- limitare i danni e prevenirne ulteriori
- prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza
- circoscrivere e contenere l'evento
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dall'emergenza
- consentire un'ordinata evacuazione, se necessaria
- ottimizzare la gestione dei rapporti con le strutture di soccorso esterno

3. CONTENUTI

Il raggiungimento degli obiettivi sopracitati si considera realizzato se il Piano di Emergenza contiene nel dettaglio:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e alle attrezzature di difesa
- i sistemi di allarme
- il numero di persone presenti e la loro ubicazione
- l'identificazione dei lavoratori esposti a rischi particolari

il numero di incaricati al controllo dell'attuazione del Piano di Emergenza e all'assistenza nell'evacuazione

il livello di addestramento fornito al personale

Il Piano è basato su chiare istruzioni scritte e include inoltre:

i compiti del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio

i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio

i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare

le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel presente documento, vengono prese in considerazione le disposizioni generali previste dai seguenti testi normativi:

- D.Lgs. 9 Aprile 2008, n°81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge del 3 Agosto 2007, n°123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro "
- D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di Sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza in luoghi di lavoro"
- D.M. 388/03 "D.i. Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3 , del D.Lgs. 626/94 e s.m.i."

Inoltre, si è tenuto conto delle seguenti norme sia generali in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, che relative ad alcuni aspetti tecnici specifici:

- D.M. 16 febbraio 1982 (modificazioni del decreto ministeriale 24 settembre 1965) "Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".
- D.M. 12 aprile 1996 " Approvazione delle regole tecniche di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibile gassoso".
- Norma UNI 9994 "Apparecchiature per estinzione incendi. Estintori di incendio. Manutenzione".
- Norma UNI 9795 "Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale d'incendio"

5. CAMPO DI APPLICAZIONE

Sono definite emergenze tutti gli scostamenti dalle normali condizioni operative che possono costituire fonte di pericolo per il personale e/o per gli impianti e/o per l'ambiente interno od esterno.

Nell'elaborazione del piano di emergenza vengono presi in considerazione diversi aspetti da cui potrebbero originarsi situazioni di emergenza.

In particolare, i principali casi possono essere così schematizzati:

- incendio (con o senza necessità di evacuazione)
- esplosioni
- Infortunio / malore
- Guasto elettrico
- Eventi meteo-climatico (alluvioni)
- Evento geologico (terremoti)
- Evento idrologico (esondazioni)

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del piano di emergenza fa capo al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che ha la responsabilità di garantire, nel rispetto del piano di emergenza e delle procedure stabilite, le attività di verifica collegate a:

- documentazione del piano di emergenza
- addestramento
- prove di evacuazione

Il successivo organigramma rappresenta le figure coinvolte nel piano di emergenza.

DATORE DI LAVORO

RESP DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

COORDINATORE EMERGENZA (C.E.)

ADDETTO COORDINAMENTO ESTERNO (A.C.E.)

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI

COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA

PERSONALE

PUBBLICO

ADDETTI IMPRESE APPALTATRICI

7. DEFINIZIONI

Incidente/Emergenza

Per “emergenza” si intende un evento o serie di eventi o circostanze che interrompono la normale operatività del sito, e che abbiano impatto attuale o potenziale sulla sicurezza e salute degli operatori o sull’ambiente e sulla popolazione circostante o sulla proprietà; quali ad esempio un infortunio grave o una emissione, esplosione o incendio.

Gli incidenti o situazioni di emergenza hanno generalmente sviluppo locale, e vengono gestiti secondo le procedure previste dai piani di emergenza di sito dal personale incaricato.

Ciò nonostante incidenti o situazioni di emergenza locali possono evolversi in situazioni di crisi aziendale, qualora non gestite in modo appropriato.

Situazione di pericolo

Per “situazioni di pericolo” si intendono situazioni corrispondenti ad eventi, imminenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Coordinatore delle emergenze (C.S.E.)

Responsabile incaricato di coordinare le attività per fronteggiare le emergenze.

Addetto al coordinamento esterno (A.C.E.)

Funzione responsabile in caso di emergenza con compiti di gestione delle aree esterne all’edificio di verifica dell’avvenuta evacuazione secondo le procedure impartite dal Piano di Emergenza di supporto ed informazioni nei confronti delle squadre VV.F. giunte sul posto.

Addetto della squadra emergenza (A.S.E.)

Personale dell’Insediamento espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Vie e uscite di emergenza

Sono definite:

- Via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.

Luoghi di raduno

Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'insediamento al segnale di evacuazione, per attendere o il segnale di cessato allarme o le disposizioni che verranno impartite dall’C.S.E.

Segnale di allarme

E' il segnale convenzionale dato a mezzo di sirena per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto.

Segnale di cessato allarme

E' il segnale convenzionale, dato a mezzo vocale, dal C.S.E. o dal suo sostituto per informare tutti i presenti nell'insediamento e/o quello evacuato, che la situazione di emergenza è cessata e che l'attività può essere ripresa.

8. FIGURE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

I principali soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza sono:

Coordinatore della Squadra di Emergenza (CSE)

Addetto al coordinamento esterno (ACE)

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

Addetti Squadra Antincendio e evacuazione

Addetti Squadra Primo Soccorso

In allegato è riportato l'elenco dei componenti delle Squadre di Emergenza.

9. INFORMAZIONI GENERALI**99.1 Dati anagrafici**

RAGIONE SOCIALE	Convitto Nazionale Statale con annesso Istituto tecnico Agrario "G. Piazzi"
TIPO DI ATTIVITA'	ISTITUTO TECNICO STATALE E CONVITTO NAZIONALE
CODICE ATECO	85
DATORE DI LAVORO	Dirigente scolastico prof. Gianfranco Bonomi Boseggia
SEDE LEGALE	SALITA SCHENARDI, 6 23100 SONDRIO
UNITA' ATTIVITA'	SALITA SCHENARDI, 6 23100 SONDRIO
TEL.	0342 212153
FAX	3420212196

E-MAIL	sota01000x@istruzione.it
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. Vittorio Campione
MEDICO COMPETENTE	Dr. Alcide Molteni
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	Sig. Mevio Silvio Attilio

ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Allegato 2
ADDETTI ANTINCENDIO	Allegato 2

99.2 Collocazione geografica del sito



ORGANIZZAZIONE INTERNA	
Numero dipendenti (circa)	Vedi 9.4.1
Presenza dipendenti o utenti disabili	Sono presenti degli alunni con difficoltà motorie. La squadra di emergenza è informata riguardo la collocazione della loro postazione di lavoro e della disabilità.
Numero massimo di persone presenti	(Vedi tabella seguente relativa alle presenze medie e massime) <u>par. 9.4.1</u>
Controllo degli accessi	Il personale ATA ed educativo utilizza il proprio badge in entrata e in uscita. Il personale docente non utilizza nessuno strumento di rilevamento della presenza. Esiste un registro per la rilevazione della presenza degli esterni.
STRUTTURA	
Caratteristiche strutturali	Il complesso edilizio è in cemento armato e si sviluppa su due piani seminterrati e quattro piani fuori terra e presenta un numero adeguato di aperture verso l'esterno. Sono inoltre presenti 6 corpi scala, correttamente distribuiti, da utilizzare in caso di emergenza. Alla scuola si accede da un'area esterna, in parte adibita a parcheggio. Ad ogni livello troviamo diverse destinazioni d'uso (locali tecnici, magazzini, cucina, refettori, aule, stanze, ecc.).
Classificazione rischio incendio	Medio
Attività soggetta a CPI	Sì, pratica di prevenzione incendi in corso, gestita dalla Provincia di Sondrio
Uscite di emergenza e vie di esodo	Sono presenti le seguenti uscite/vie di emergenza: Vedi par. 9.4.3 La posizione delle vie di esodo è indicata nelle planimetrie di evacuazione esposte in prossimità delle uscite d'emergenza.
Luogo di raduno	Sono stati individuati 3 luoghi di raduno : Parcheggio antistante l'entrata Giardino verso via Quinto Alpini Campo Sportivo

99.3 Informazioni generali sul sito, sugli impianti e sull'ambiente

Accessibilità da parte dei mezzi di soccorso	L'accesso ai mezzi di soccorso è garantito attraverso la strada pubblica (via Bettarini Bonaducci). L'area di accesso risulta spesso ridotta a causa dei parcheggi di competenza dell'Agenzia delle Entrate.
---	--

SISTEMI DI PREVENZIONE	
Planimetrie	Sono presenti planimetrie indicanti le vie di esodo, le uscite di emergenza, la posizione dei presidi antincendio e di primo soccorso. Verranno aggiornate a seguito delle modifiche portate al piano primo (trasformazione da camere ad aule scolastiche).
Cartellonistica di sicurezza e di emergenza	I mezzi di estinzione, le uscite di sicurezza e le vie di esodo sono correttamente segnalati con idonea cartellonistica. Devono essere indicati i punti di raccolta con appositi cartelli.
Illuminazione di emergenza	E' presente un impianto di illuminazione di emergenza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica di rete.
Prove di evacuazione	Vengono previste prove di evacuazione ed esercitazioni antincendio, da programmare.
Squadra d'Emergenza	Sono presenti addetti antincendio e addetti al pronto soccorso. Per il dettaglio vedere allegato IV
Cassette di primo soccorso	E' presente una cassetta di primo soccorso nell'infermeria al piano terra.
SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA (rilevazione, allarme, estinzione)	
Sistema di rilevamento incendi	Non è presente un impianto automatico di rilevazione fumi con attivazione tramite sensori.
Ubicazione pulsanti di allarme	I pulsanti di allarme sono presenti esclusivamente al piano terra. E' opportuno integrarne il numero.
Segnale di evacuazione	L'allarme di evacuazione è di tipo a sirena.
Segnale di cessato allarme	Il segnale di cessato allarme è di tipo a vocale.
Mezzi di estinzione	Sono presenti per ogni piano due estintori a polvere e uno a CO ₂ . Vedi tabella al par. 9.4.2
Impianto idrico antincendio	E' presente rete idranti UNI70
Impianto di spegnimento	Non è presente

Pulsante di sgancio elettricità e gas	In corrispondenza dell'ingresso principale è presente pulsante di sgancio generale elettricità. Lo sgancio del gas si trova all'esterno del locale centrale termica.
TERRITORIO	
Industrializzazione	L'area risulta essere distante da zone a prevalente destinazione industriale

Pericolo di esondazione di fiumi o laghi	Non risultano particolari rischi da pericolo d'esondazione.
Pericolo d'incendio	Il sito non risulta essere nelle immediate vicinanze di parchi o aree boschive. Il rischio di propagazione incendi provenienti da altre attività risulta essere medio. Vicinanza con Agenzia delle Entrate.
Vie di comunicazioni esistenti	Nel territorio urbano sono presenti le seguenti principali vie di traffico: SS 38 della Valtellina Linea Ferroviaria Tirano-Sondrio-Lecco-Milano
Esistenza industrie Seveso	Sul territorio sono presenti le seguenti attività soggette a notifica ai sensi dell'art.4 del DPR 175/88: Nessuna nelle vicinanze
Classificazione sismica del Comune (Ordinanza P.C.M. n°3274 - Elenco Comuni sismici di 2a e 3a Zona della Regione Lombardia)	3a zona

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle aree ed al pubblico presente

9.4 Informazioni specifiche sul sito

9.4.1 Affollamento

La tabella seguente fornisce i valori delle presenze massime ai piani interni degli edifici.

Orario:	8-12	12-17	17-21	21-8
	370 alunni 2 Cuoco 20 ATA 40 insegnanti	120 alunni 90 convittori 4 educatori 1 Cuoco 13 ATA 20 insegnanti	90 convittori 4 educatori 1 Cuoco 8 ATA	90 convittori 2 educatori 1 ATA (portinaio)
Tot.:	432	249	103	93

9.4.2 Mezzi estinguenti

TIPO	Estintori a polvere	Estintori a CO2	Manichetta UNI 45	Naspi uni 25
NUMERO	38	3	17	9

9.4.3 Uscite di emergenza

PIANO	POSIZIONE	NUMERO
2° seminterrato	Scala 5	2
1° seminterrato	Scale 1-6	6
Terra	Scale 1-6	8
Primo	Scale 1-6	6
Secondo	Scale 1-4	4
Terzo	Scala 1	1

10. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Si individuano in generale i seguenti accadimenti possibili in relazione all'edificio ed alla collocazione dell'Ente.

Incendio	medio
Fuga di gas	basso
Fuga sostanze tossiche	basso
Allagamento	basso
Guasto elettrico	medio
Ordigno esplosivo all'interno dell'edificio	basso
Emergenza sismica	basso
Emergenze esterne (possibili incendi da locali limitrofi)	medio

Il pericolo di incendio da locale limitrofo è dovuto alla presenza degli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Il pericolo di incendio e di guasto elettrico medio sono dovuti alla vasta tipologia di attività che si svolgono nell'insediamento e dal funzionamento 24h.

11. NORME GENERALI DI PREVENZIONE

Perché le situazioni di emergenza previste dal presente documento non abbiano a verificarsi e/o quanto meno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutto il personale nel rispetto e nell'applicazione delle normative di prevenzione di seguito indicate.

1. Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

guasti di impianti elettrici

ingombri lungo le scale e le uscite di sicurezza

perdite di acqua o di sostanze chimiche

situazioni che possono comportare rischi per le persone

è tenuto a darne segnalazione al Coordinatore dell'emergenza.

2. Ingombri anche temporanei, accatastamenti di carta, di raccoglitori, materiali vari devono essere evitati.

3. Mozziconi di sigarette e fiammiferi devono essere spenti e messi nei posacenere e non gettati in terra o nei cestini per la carta.

4. Non rimuovere gli estintori se non in caso di bisogno e segnalare l'eventuale utilizzo o scomparsa onde poter provvedere alla ricarica o acquisto.

5. Effettuare la periodica manutenzione delle apparecchiature e sistemi antincendio.

5. Tutti devono conoscere bene la struttura interna dell'edificio (locali, corridoi, atri, scale); quindi è necessaria una attenta perlustrazione anche in vista di un efficace svolgimento delle esercitazioni.

6. Tutti devono essere informati sul significato della segnaletica di sicurezza.



In figura sono riportati alcuni segnali di emergenza

12.FIGURE COINVOLTE E RESPONSABILITA'

Datore di lavoro

Il Datore di lavoro ha il compito di organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Inoltre deve provvedere a :

- designare preventivamente i lavoratori incaricati di attuare le misure di emergenza;
- informare tutto il personale, che può essere esposto ad un pericolo grave ed immediato, circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare.

Il Datore di lavoro o persona da lui delegata deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio della normale attività non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto é previsto per motivi di sicurezza;
- h) nei depositi, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

E' responsabile del Piano di Emergenza e coordina a livello organizzativo, **non operativo**, la Squadra di Emergenza, composta dalla Squadra Antincendio e dalla Squadra di Primo Soccorso.

Raccoglie le indicazioni dei singoli addetti e quelle derivate dalle esercitazioni periodiche per ottimizzare e adeguare il Piano di Emergenza

Inoltre, dovrà:

- Gestire l'unità di crisi (cioè i soggetti che hanno un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza) mediante riunioni periodiche;
- Organizzare le esercitazioni periodiche previste per legge (almeno una l'anno);
- Fornire suggerimenti per migliorare ed aggiornare il piano d'emergenza;
- Controllare periodicamente il regolare funzionamento delle dotazioni di emergenza.

Coordinatore della Squadra d'Emergenza (CSE)

Il Coordinatore della Squadra di Emergenza (CSE) ha il compito di coordinare il personale per assicurare una corretta gestione dell'emergenza, secondo quanto indicato nel presente piano o comunque in situazioni particolari che non possono essere previste in questa sede.

Oltre a dare disposizioni al personale interno, il coordinatore ha il compito di gestire i rapporti con gli enti di soccorso esterni al loro arrivo in azienda/ente.

Infine è responsabile dell'ottimizzazione del Piano d'Emergenza, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Normale attività

Nelle condizioni di normale attività il Coordinatore della Squadra d'Emergenza deve assicurare di:

Conoscere l'esatta ubicazione:

dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica dei vari corpi dell'edificio;

delle bocche antincendio e delle attrezzature per la lotta contro gli incendi;

dei dispositivi di intercettazione del gas metano;

dei dispositivi di intercettazione della rete idrica.

Mantenere in perfetta efficienza nel tempo le attrezzature di pronto intervento nonché le cassette di pronto soccorso reintegrandole in caso d'uso utilizzando l'apposito registro.

Controllare la fruibilità dei percorsi di evacuazione (es. ostruzione di passaggi, asportazione dei cartelli di sicurezza, mancanza di maniglie sulle porte ubicate su detti percorsi, ecc.).

Attività in caso di emergenza

In caso di emergenza il coordinatore deve:

Portarsi sul luogo di incidente e verificarne la gravità;

Se necessario chiamare la squadra di emergenza e provvedere all'organizzazione dell'intervento;

Dare il segnale di allarme e coordinare le operazioni di intervento della squadra di emergenza;

Allertare l'addetto alle comunicazioni per avvisare telefonicamente le organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento;

Disporre, se necessario, l'evacuazione di tutto il personale interno presente nell'edificio;

Controllare che la zona sia stata completamente evacuata, verificando che tutti presenti abbiano raggiunto il luogo di raduno;

Collaborare con le squadre di soccorso eventualmente intervenute;

Autorizzare il segnale di cessato allarme.

Addetto al coordinamento esterno (ACE)

Attività in caso di emergenza:

L'addetto al coordinamento esterno deve:

Recarsi nell'area esterna per aprire eventuali porte o cancelli;

Aspetta i soccorritori esterni;

Fornire le informazioni necessarie ai soccorritori esterni;

Accertarsi della transitabilità degli accessi per i soccorsi esterni;

Mettersi a disposizione del Coordinatore per l'emergenza. Squadra antincendio ed evacuazione

Squadra antincendio ed evacuazione

La Squadra addetta all'emergenza antincendio ed evacuazione è composta almeno dal 50% da formati in materia di antincendio ai sensi del D.M. 10/03/1998.

Normale attività: Partecipare alle riunioni dell'unità di crisi e collaborare, per quanto di propria competenza, all'ottimizzazione del piano d'emergenza;

Eseguire un'azione di sorveglianza periodica sulle attrezzature e sugli impianti di protezione antincendio (estintori, idranti), verificandone principalmente la segnalazione, l'accessibilità e la completezza delle dotazioni;

Accertarsi della fruibilità delle uscite di emergenza nell'area di propria competenza, controllare le vie di fuga e le uscite di sicurezza, verificando che la segnaletica indicatrice sia visibile, che siano sempre sgombre da ostruzioni o pericoli, libere da materiali e che le porte si aprano facilmente e correttamente;

Eseguire attività di sorveglianza sulla segnalazione e sull'accessibilità dei sistemi di sicurezza degli impianti (ad esempio interruttori generali per sganciare la tensione elettrica sui quadri elettrici generali di zona, pulsanti di sgancio elettrico generale per l'intera azienda e per la centrale termica, leve d'intercettazione del gas metano);

Conoscere l'esatta ubicazione delle attrezzature per la lotta contro gli incendi, dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica nei vari settori dell'edificio e dei presidi sanitari;

Conoscere i sistemi di allarme e le procedure di segnalazione delle emergenze;

Segnalare immediatamente al Coordinatore delle operazioni di emergenza qualsiasi anomalia riscontrata;

Partecipare all'esercitazione pratica antincendio ed evacuazione (cadenza almeno annuale).

Attività in caso di emergenza:

L'addetto alla squadra di emergenza deve:

Attenersi alle istruzioni impartite dal Coordinatore dell'Emergenza;

Seguire la procedura stabilita a seconda della propria mansione;

Indicare agli occupanti l'edificio i percorsi da utilizzare durante le fasi di evacuazione (cercare di tranquillizzare le persone);

Aiutare le persone in difficoltà;

Verificare che il proprio settore di competenza sia stato completamente evacuato prima di abbandonare il piano (chiudere le porte dei locali che sono stati verificati, verificare tutti i locali);

In caso di incendio, su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza, utilizzare i mezzi di estinzione disponibili nell'area, compatibilmente con l'addestramento ricevuto e salvaguardando la propria incolumità;

Mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza;

Ad evacuazione effettuata, recarsi presso il luogo del raduno prestabilito (o punto di raccolta) per il coordinamento delle azioni successive ed in particolare per censire il personale ivi radunato.

L'addetto agli impianti tecnologici deve:

Conoscere l'esatta ubicazione:

- dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica dei vari corpi dell'edificio
- delle bocche antincendio e delle attrezzature per la lotta contro gli incendi

- dei dispositivi di intercettazione del gas metano
- dei dispositivi di intercettazione della rete idrica

In caso di emergenza, procedere con le operazioni di sgancio degli impianti;

Verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno delle cabine degli ascensori, e nel caso contrario

attivare la procedura per liberarlo;

Assicurarsi che gli ascensori non vengano utilizzati durante l'evacuazione dei piani.

L'addetto all'assistenza ai disabili deve:

In caso di emergenza prestare assistenza alle persone diversamente abili presenti nell'edificio e accompagnarle al punto di raduno.

Squadra di primo soccorso

La Squadra di primo soccorso è composta da addetti formati in materia di pronto soccorso ai sensi del D.M. 388/03.

Normale attività:

Partecipare alle riunioni dell'unità di crisi e collaborare, per quanto di propria competenza, all'ottimizzazione del piano d'emergenza;

Effettuare un'azione di sorveglianza periodica sulla presenza dei presidi contenuti nelle cassette di pronto soccorso, richiedendo il reintegro dei prodotti quando necessario;

Conoscere l'esatta ubicazione delle cassette di pronto soccorso;

Segnalare immediatamente al Coordinatore delle operazioni di emergenza qualsiasi anomalia riscontrata;

Addestrarsi con esercitazioni periodiche (almeno annuale) al soccorso dei feriti e alla loro evacuazione. Attività in caso di emergenza:

L'addetto alla squadra di primo soccorso deve:

Attenersi alle istruzioni impartite dal Coordinatore dell'Emergenza;

Seguire la procedura stabilita a seconda della propria mansione;

Recarsi presso l'infortunato per valutare lo stato di salute e per prestare le prime cure, se tale attività non compromette la salvaguardia dell'incolumità dell'addetto;

Mettersi in contatto con le organizzazioni di pubblico soccorso;

Organizzare, se necessario, il trasporto dell'infortunato, provvedendo all'informazione dell'ospedale

prescelto;

Mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

Personale generico senza incarichi particolari

Si tratta del personale per cui non sono stati definiti compiti particolari in caso d'emergenza.

Normale attività:

Attenersi alle disposizioni di sicurezza aziendali/dell'Ente relative sia all'utilizzo di apparecchiature e d'impianti che alla manipolazione di sostanze pericolose e comunque alle

altre prescrizioni legate a mansioni specifiche;

Non ingombrare in alcun modo le vie d'esodo, le uscite di sicurezza, i presidi antincendio, i quadri elettrici, ecc...;

Sorvegliare la propria area e le proprie attrezzature di lavoro segnalando immediatamente al RSPP qualsiasi anomalia riscontrata;

Conoscere i percorsi d'esodo, l'ubicazione delle uscite di emergenza e la collocazione del luogo di raduno;

Conoscere il segnale di allarme e le procedure da attuarsi in caso di

emergenza. Attività in caso di emergenza:

Il personale generico senza compiti particolari deve:

Alla diffusione del segnale di allarme, sospendere le attività lavorative e allontanarsi dal luogo di lavoro seguendo il percorso più sicuro per raggiungere l'uscita d'emergenza più vicina, in base alle indicazioni degli addetti all'evacuazione;

Abbandonare il posto di lavoro cercando di mantenere la calma;

Recarsi al punto di raccolta previsto senza allontanarsi;

Segnalare la sua presenza nelle fasi di verifica;

Seguire le disposizioni del Coordinatore della Squadra di Emergenza;

A seguito del segnale di cessato allarme, rientrare in azienda e riprendere l'attività lavorativa.

Personale esterno

Si tratta di persone esterne in visita alla struttura o personale di ditte esterne che eseguono lavori di varia natura nell'area di pertinenza. La presenza di personale esterno viene registrato su apposito modulo, conservato in portineria, con l'indicazione dell'orario di ingresso, di uscita e del referente.

I visitatori sono sempre accompagnati da personale interno che li informerà in merito alle norme di sicurezza e di comportamento e che, in caso di emergenza, provvederà ad accompagnarli presso il luogo di raduno.

Addetto alle comunicazioni

L'addetto alle comunicazioni è la persona che ha il compito di avvisare il coordinatore dell'emergenza, nel momento in cui riceve una chiamata interna che dichiara che nell'edificio è in atto un'emergenza, successivamente avrà il compito di chiamare le organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento.

L'elenco aggiornato dei numeri telefonici dei soccorsi esterni è presente in ufficio e nell'allegato al presente documento (Allegato 3).

L'addetto alle comunicazioni, in caso di chiamata ai mezzi di soccorso, deve fornire le seguenti informazioni:

- Corretta ubicazione dell'evento dell'emergenza
- Reparto o settore interessato
- Il tipo, la natura e le dimensioni dell'evento
- Il coinvolgimento eventuale di persone (indicare il numero di persone che presumibilmente possono essere coinvolte nell'evento, indicando l'eventuale presenza di feriti)
- Numero telefonico di riferimento.

13. GESTIONE DELL'EMERGENZA

13.1 SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

E' presente un allarme sonoro automatico che indica alla squadra di emergenza la necessità di intervenire per verificare la pericolosità della situazione in atto.

Tale allarme è attivato manualmente tramite pulsante dislocato in portineria al piano terra.

La squadra coordinata dal CSE, accertata la causa che ha determinato l'attivazione del segnale d'allarme, procede all'attivazione delle procedure d'emergenza (consistenti nell'evacuazione dell'edificio e/o nella rimozione della causa di pericolo).

13.1 COMPORTAMENTO SPECIFICO LEGATO ALLE DIVERSE CAUSE DI EMERGENZA

Incendio

Chiunque avvisti un principio d'incendio, deve:

- avvisare l'Addetto della Squadra d'Emergenza più vicino e il CSE
- allontanarsi dalla zona (salvo che non si tratti degli Addetti della Squadra d'Emergenza)

Gli **Addetti della Squadra d'Emergenza**, nel caso avvistino un principio d'incendio o siano avvisati da altre persone devono:

- far allontanare le persone dalla zona di pericolo
- intervenire sul principio d'incendio, secondo l'addestramento ricevuto e nei limiti di non rischiare

l'incolumità fisica o di mettere a repentaglio quella di altri, utilizzando estintori o idranti secondo la formazione ricevuta e indossando le dotazioni di protezione a loro disposizione

- se l'intervento ha successo nello spegnimento dell'incendio, rimane sul posto per tenere sotto controllo il pericolo
- in caso di difficoltà nell'intervento, riceve indicazioni dal CSE sul da farsi

Il Coordinatore della Squadra d'Emergenza deve:

- recarsi immediatamente nella zona in cui è in corso l'emergenza ed effettuare una valutazione della pericolosità della situazione
 - nel caso in cui non si riesca a spegnere l'incendio con un primo intervento, chiamare altri Addetti della Squadra d'Emergenza
 - valutare la necessità di dare l'allarme per l'evacuazione
 - se lo ritiene necessario, chiamare i Vigili del Fuoco
- per qualsiasi situazione in cui la Squadra Antincendio debba intervenire con gli idranti, far togliere la tensione elettrica- dare disposizioni agli Addetti Antincendio per mettere in sicurezza, se ritenuto necessario, le centrali termiche i bruciatori degli impianti, interrompendo il flusso di combustibile chiudendo le relative leve di intercettazione.

Il Personale generico:

se si trova nella zona dell'incendio, si allontana in zone sicure;

negli altri casi segue le disposizioni del coordinatore della squadra d'emergenza e collabora il più possibile per limitare la propagazione dell'incendio (arrestare le macchine, allontanare i materiali facilmente combustibili o infiammabili), stando comunque a distanza di sicurezza dalla zona di pericolo.

Infortunio o malore

La Squadra di primo soccorso è composta da addetti formati in materia di pronto soccorso, i cui nominativi sono esposti in bacheca.

Chi si accorge o è informato di una persona infortunata o colta da malore:

- avvisa gli addetti della squadra di Primo Soccorso presenti e più vicini al luogo dell'evento
- fa in modo che l'infortunato non rimanga da solo
- non interviene direttamente, ma attende l'arrivo degli addetti

Gli addetti della squadra di Primo Soccorso:

- accertano le condizioni dell'infortunato (stato di coscienza, respirazione, battito cardiaco ed altre eventuali manifestazioni visibili)
- in caso di infortunio o malore lieve, intervengono con il materiale messo a disposizione nei presidi di Primo soccorso (cassetta collocata presso portineria), eseguendo operazioni legate esclusivamente a quanto appreso durante i corsi di formazione

In caso di infortunio o malore non lieve, chiamano il 118 e forniscono ai soccorsi esterni le seguenti informazioni:

- nome della ditta
- l'indirizzo

- il tipo di infortunio occorso
- le condizioni dell'infortunato
- rispondono a eventuali domande poste dall'operatore del 118
- solo nel caso in cui il ferito sia in imminente pericolo di vita, cercano di spostarlo in posizione sicura, adottando le tecniche di soccorso del caso
- nell'attesa, se necessario, eseguono le operazioni legate esclusivamente a quanto appreso durante i corsi di formazione; per qualsiasi altro intervento attendono l'arrivo di personale esperto
- all'arrivo dell'ambulanza, il CSE si reca all'ingresso e accompagnano i soccorritori sul luogo dove è in corso l'emergenza
- forniscono tutte le informazioni utili ai soccorritori esterni

Gli addetti della Squadra di Primo Soccorso e il personale che utilizza prodotti chimici devono conoscere le misure di primo soccorso indicate nelle schede di sicurezza; nel caso di infortunio (ingestione, inalazione vapori, contatto ecc...) gli Addetti della Squadra di Primo Soccorso devono seguire le istruzioni contenute nelle schede stesse.

Le schede sono conservate presso gli uffici.

Terminati gli interventi di immediata urgenza, gli addetti al Primo soccorso avvertono immediatamente dell'accaduto le seguenti persone, in questo ordine:

- CSE
- Responsabile di funzione
- Responsabile del Personale (per gli adempimenti di legge)
- RSPP (a fini statistici o di indagine sull'infortunio)

Al fine di garantire la sicurezza al ferito e consentire un rapido ed efficace intervento di primo soccorso sono stabiliti i seguenti divieti:

NON INTERVENIRE DI PROPRIA INIZIATIVA

È vietato al Personale non autorizzato assembrarsi attorno al ferito.

È vietato l'uso del telefono per ogni necessità non legata

all'emergenza È vietato l'uso di automezzi privati per il trasporto dell'infortunato

Non abbandonare l'infortunato prima dell'intervento dei soccorritori

Non spostare l'infortunato a meno che non esistano pericoli gravi e incombenti.

Non somministrare medicinali, alcolici o altre bevande.

Guasto elettrico

Si ha un'emergenza elettrica in caso di mancanza di energia o di illuminazione (parziale o totale), di sovraccarico di tensione, di corti circuiti, di surriscaldamento di macchine elettriche.

In caso di mancanza di energia elettrica gli addetti all'emergenza:

Si muniscono di lampade portatili

Pongono attenzione a non toccare inavvertitamente apparecchiature pericolose

Protraendosi la mancanza di energia elettrica e dovendo procedere all'evacuazione, gli addetti all'emergenza:

Se le luci di emergenza si sono accese regolarmente, assistono l'evacuazione seguendo le vie di fuga predefinite

Se le luci di emergenza non si sono accese regolarmente, invitano i lavoratori a rimanere fermi, si procurano torce elettriche e quindi assistono l'evacuazione illuminando le vie di fuga predefinite

Allagamento

L'allagamento risulta rischioso soprattutto per le persone che possono trovarsi occasionalmente o di norma all'interno dei piani interrati; infatti, l'acqua, entrando velocemente dalle griglie o dai vani scale, impedisce loro di risalire ai piani superiori. Un ulteriore rischio è rappresentato dal pericolo di elettrocuzione per mancato intervento dei dispositivi di protezione degli impianti elettrici dei locali allagati. In caso di allagamento causato da perdite, gli addetti all'emergenza:

Provvedono allo sgancio della corrente elettrica nella zona interessata

Ricercano la fonte dell'allagamento (perdita, ecc.) e – se possibile - interrompono l'erogazione dell'acqua

Mettono al riparo documentazione e apparecchiature delicate

Se nella zona dell'allagamento sono stoccate sostanze pericolose, le spostano per evitare contaminazioni e inquinamenti

Terremoto

In caso di terremoto causato da eventi naturali il CSE:

in caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa

Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte

Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio, nel caso non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni

Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

Raggiungere il punto di raccolta

Presenza di ordigno

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo

avverte il responsabile coordinatore dell'emergenza (CE) che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

evacuare immediatamente la zona e le zone limitrofe all'area sospetta

attivare l'allarme per l'evacuazione

telefonare immediatamente alla Polizia

avvertire i VV.F.

mantenere libere le linee telefoniche
avvertire il pronto soccorso
coordinare tutte le operazioni attinenti.

Emergenza tossica o assimilabile

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

In particolare in caso di emergenza tossica, è importante il contatto con l'Ufficio di Protezione Civile (Ufficio Tecnico) per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione.

Vengono di conseguenza attuate le procedure previste dal Piano di Protezione Civile.

Il CSE avvisa il Comando dei VV.F. e tendenzialmente (in attesa di informazioni più dettagliate) ordina al personale presente di rimanere al chiuso.

Operazioni utili:

Chiudere le finestre e tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti nei locali
Predisporre la tenuta dei locali (stracci, acqua, ...)

Fuga di gas

Chiunque riscontri odore di gas (ad esempio metano) deve:

- spegnere immediatamente le eventuali fiamme libere nei locali vicini
- aprire immediatamente tutte le finestre dei locali vicini
- avvisare telefonicamente un addetto

all'emergenza. L'Addetto all'emergenza:

- interrompe immediatamente l'alimentazione del gas di cui si è avvertita la presenza
- toglie immediatamente tensione sul/i piani a rischio abbassando gli interruttori generali di piano
- verifica se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.); se non si è in grado di eliminare la causa della perdita o se la situazione risulta particolarmente grave chiama il CSE per radunare l'intera Squadra.

Con l'intervento dell'intera squadra la gestione dell'emergenza diventa di competenza del Responsabile del

Coordinamento che, se lo ritiene necessario:

- vieta ogni altra operazione elettrica
- vieta l'uso dei telefoni
- ordina di chiamare DALL'ESTERNO i Vigili del Fuoco
- ordina l'interruzione totale dell'alimentazione elettrica attraverso il pulsante di sgancio di emergenza.

14.COMPORTAMENTO PER L'EVACUAZIONE

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di acqua, fuga di gas) :

Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa chiameranno immediatamente il Coordinatore dell'emergenza (o suo sostituto) indicando la natura dell'emergenza e l'area

interessata.

Non è consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco o altro organismo esterno.

In caso di un'emergenza che richieda l'evacuazione, tutti i soggetti coinvolti devono osservare le procedure per una corretta gestione dell'emergenza, in particolare:

Il Coordinatore della Squadra d'Emergenza:

decide quando dare inizio all'evacuazione

fa attivare il segnale di evacuazione tramite i pulsanti appositi

una volta arrivati i Vigili del Fuoco, gestisce i rapporti con il loro responsabile e fornisce le informazioni che possono risultare utili per il loro intervento

raccoglie i dati derivanti dal controllo delle presenze e sugli eventuali dispersi

effettua personalmente la verifica della presenza del personale esterno

si attiva per rintracciare le eventuali persone assenti e in casi ritenuti gravi lo comunica al responsabile dei Vigili del Fuoco.

Gli Addetti Antincendio ed evacuazione:

agevolano l'esodo delle persone indicando la posizione delle uscite di sicurezza a chi si dovesse trovare disorientato

controllano, nelle zone dove non sussistono ancora condizioni di pericolo grave e immediato, che le persone abbiano abbandonato l'azienda (controllare anche servizi igienici, spogliatoi, magazzino, locali tecnici ecc...); se necessario richiedono l'intervento della squadra di pronto soccorso

chiudono la leva di intercettazione generale del gas e premono il pulsante di sgancio generale dell'energia elettrica

forniscono tutte le informazioni al Coordinatore della squadra d'emergenza

Il Personale generico:

quando è diffuso il segnale di evacuazione:

sospende tutte le lavorazioni e attività, comprese le eventuali operazioni di carico/scarico, la movimentazione di merci o altre azioni, prendendo le opportune misure di sicurezza, quali:

- la posa di materiale di approvvigionamento (per la mensa, cancelleria, ecc.) in posizione tale da non creare intralcio;

- lo spegnimento dei fuochi delle cucine, degli apparecchi dei laboratori;

dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando senza indugio, ma in maniera ordinata, l'edificio o l'area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati in ogni locale e seguendo la segnaletica, senza indugiare per recuperare oggetti personali o per altri motivi.

esce dall'azienda seguendo il percorso più sicuro per raggiungere l'uscita di emergenza più vicina, seguendo le indicazioni degli addetti all'evacuazione

una volta uscito, si reca ai tre punti di raccolta previsti (piazzale antistante, campo sportivo, Giardino verso via Quinto Alpini), dove fornisce eventuali informazioni su persone che erano presenti in azienda, ma che non hanno raggiunto il punto di raccolta

non abbandonare il luogo di raduno prima che sia stato eseguito l'appello.

Verifica del controllo delle presenze a seconda della fascia oraria in cui si verifica l'emergenza: Registro di controllo delle eccezioni da conservare in portineria

8-12 :

Annotare sul registro di controllo se qualcuno degli studenti ospiti del convitto è indisposto e quindi anziché essere uscito verso una scuola è nella propria stanza.

12-17 : Pausa pranzo e arrivo alunni doposcuola pomeridiano scuola secondaria di primo grado
Eventuali anomalie da valutare. Annotare sul registro di controllo se qualcuno degli studenti dopo scuola è assente

17-21 : Libera uscita + cena

Annotare sul registro di controllo quando qualcuno degli studenti ospiti del convitto esce dalla struttura e quando rientra

21-08 : Notte

Eventuali anomalie da valutare

Considerata la tabella di presenza utenti e personale sotto nuovamente riportata

Orario:	8-12	12-17	17-2 1	21-8
	370 alunni 2 Cuoco 20 ATA 40 insegnanti	120 alunni 90 convittori 4 educatori 1 Cuoco 13 ATA 20 insegnanti	90 convittori 4 educatori 1 Cuoco 8 ATA	90 convittori 2 educatori 1 ATA (portinaio)
Tot.:	432	249	103	93

e considerato il numero di personale in servizio in ogni fascia è necessario prevedere un accorpamento delle figure previste per l'emergenza e una semplificazione delle stesse:

Nella fascia 8-12 è incaricato come Coordinatore dell'emergenza il Dirigente Scolastico o in sua vece il collaboratore vicario, se assenti entrambi diventa coordinatore il D.S.G.A.

Nelle rimanenti due fasce orarie, 12-17, 17,21, è incaricato come Coordinatore dell'emergenza il Dirigente Scolastico o in sua vece il collaboratore vicario, se assenti entrambi diventa coordinatore il portinaio. Il portinaio è anche addetto alla chiusura del gas e se necessario della corrente elettrica. Il portinaio è anche addetto alle comunicazioni esterne (può dare indicazioni in ufficio amministrativo per chiamare i soccorsi in sua vece). Gli addetti ai disabili per ITAS sono individuati tra gli alunni all'interno delle classi, per il Convitto sono gli stessi educatori che tengono sotto controllo la situazione degli alunni loro assegnati e in caso di evacuazione assistono i disabili o incaricano altra figura dell'assistenza.

In ognuna di queste tre fasce orarie vengono individuate almeno due figure antincendio. L'addetto al pronto soccorso è almeno uno per turno). Gli addetti all'antincendio costituiscono la squadra d'emergenza ed intervengono secondo la tipologia di emergenza seguendo le indicazioni sopra riportate, le altre figure collaborano seguendone le loro indicazioni e verificando al termine dell'evacuazione se le stanze/aule sono vuote.

Nella fascia 21-8 il coordinatore dell'emergenza è la figura di personale (educatore o ATA portinaio che per

primo rileva l'emergenza). Se ne valuta la necessità allerta le altre due figure di personale che incarica di chiamare i soccorsi, se più opportuno evacuare rapidamente l'edificio fa suonare l'allarme ed ogni figura procede all'evacuazione immediata del proprio piano riservandosi la chiamata ai soccorsi una volta che tutto il personale è in luogo sicuro. In questa fascia oraria le due figure educatrici sono addette anche al pronto soccorso e l'ATA portinaio all'antincendio.

15. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

La programmazione delle misure di miglioramento verrà predisposta in sede di riunione annuale

16. NOTA FINALE

Il Datore di lavoro	Firma
Il Medico Competente	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Il Rappresentate dei Lavoratori	

17. ALLEGATI

Allegato 1 Numeri utili

Allegato 2 Figure dell'emergenza

Allegato 1 NUMERI UTILI IN CASO D'EMERGENZA

CARABINIERI	112 Numero unico di emergenza
POLIZIA	
Soccorso Sanitario Urgente	
Croce Rossa Italiana	
Municipio – Protezione civile	
ENEL	
VV.F. (Comando Prov.le)	
Acquedotto - Gas	
Polizia Locale	
SITO	
Rettore – Gianfranco Bonomi Boseggia	3701005707
Vice rettore – Candido Bertolini	

In caso d'emergenza comunicare:



Cognome, Nome, qualifica di chi sta chiamando



Nome ente



Indirizzo ente



tipo di emergenza



dati circa eventuali feriti



dati utili relativi all'emergenza (danni, evoluzione evento, ecc.)

Allegato 2 SOGGETTI RESPONSABILI IN CASO D'EMERGENZA

ADDETTI ANTINCENDIO			
1	COLLABORATORE SCOLASTICO	BATTISTESSA DANIELA	SALITA SCHENARDI
2	EDUCATORE	MORONI LAURA	SALITA SCHENARDI
3	EDUCATORE	BALLARO' FRANCESCA	SALITA SCHENARDI
4	COLLABORATORE SCOLASTICO	CARNAZZOLA ANTONIA	SALITA SCHENARDI
5	COLLABORATORE SCOLASTICO	CREDARO MAURO	SALITA SCHENARDI
6	COLLABORATORE SCOLASTICO	CARUSO MARIA	SALITA SCHENARDI
7	CUOCO	CARNAZZOLA ACHILLE	SALITA SCHENARDI
8	CUOCO	TESTINI GIANLUIGI	SALITA SCHENARDI
9	COLLABORATORE SCOLASTICO	LEONI DARIO	SALITA SCHENARDI
10	COLLABORATORE SCOLASTICO	GIACOMELLI IVANO	SALITA SCHENARDI
11	COLLABORATORE SCOLASTICO	BENINI ELENA	SALITA SCHENARDI
12	EDUCATORE	BERTOLINI CANDIDO	SALITA SCHENARDI
13	ATA	MEVIO NICOLETTA	SALITA SCHENARDI
14	EDUCATORE	MIGNONE MANUELA	SALITA SCHENARDI
15	COLLABORATORE SCOLASTICO	BAUDINI MONICA	SALITA SCHENARDI
16	COLLABORATORE SCOLASTICO	CIMAGLIA GLORIA	SALITA SCHENARDI
17	COLLABORATORE SCOLASTICO	Schena Simonetta	SALITA SCHENARDI
18	COLLABORATORE SCOLASTICO	Cincera Liliana	SALITA SCHENARDI
19	COLLABORATORE SCOLASTICO	Zummo Francesca	SALITA SCHENARDI
20	COLLABORATORE SCOLASTICO	Bettiga Silvana	SALITA SCHENARDI
21	COLLABORATORE SCOLASTICO	Scenini Luigia	SALITA SCHENARDI
22	COLLABORATORE SCOLASTICO	Colizzi Laura	SALITA SCHENARDI
23	COLLABORATORE SCOLASTICO	Bassi Vilma	SALITA SCHENARDI

ADDETTI PRIMO SOCCORSO			
1	COLLABORATORE SCOLASTICO	BASSI VILMA	SALITA SCHENARDI
2	EDUCATORE	BERTOLINI CANDIDO	SALITA SCHENARDI
3	EDUCATORE	BALLARO' FRANCESCA	SALITA SCHENARDI
4	EDUCATORE	MORONI LAURA	SALITA SCHENARDI
5	CUOCO	CARNAZZOLA ACHILLE	SALITA SCHENARDI
6	COLLABORATORE SCOLASTICO	CARNAZZOLA ANTONIA	SALITA SCHENARDI
7	COLLABORATORE SCOLASTICO	CREDARO MAURO	SALITA SCHENARDI

8	COLLABORATORE SCOLASTICO	DECENSI ADELE	SALITA SCHENARDI
9	EDUCATORE	CATELINI SERENA	SALITA SCHENARDI
10	EDUCATORE	FAMA' ANTONELLA	SALITA SCHENARDI
11	EDUCATORE	IPRA DARIA	SALITA SCHENARDI
12	EDUCATORE	MORONI LAURA	SALITA SCHENARDI
13	EDUCATORE	MORONI RAFFAELLA	SALITA SCHENARDI
14	EDUCATORE	PALOTTI ROSANNA	SALITA SCHENARDI
15	INFERMIERA	PRESAZZI RITA	SALITA SCHENARDI
16	COLLABORATORE SCOLASTICO	SCILIRONI MARCO	SALITA SCHENARDI
17	CUOCO	TESTINI GIANLUIGI	SALITA SCHENARDI
18	COLLABORATORE SCOLASTICO	GANDOSSINI SERGIO	SALITA SCHENARDI

Verifiche periodiche estintori e luci di emergenza (mensili): Leoni Dario e Gandossini Sergio

Controllo periodico cassetta pronto soccorso e defibrillatore palestra: infermiera

**Il Dirigente/Rettore
Gianfranco Bonomi Boseggia
F.to digitalmente**